



# K O I N Ō N I A

*...insieme nel cammino*

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI OFS-GIFRA

2013 - 1

Anno 20

n. 77

## L'ANNO DELLA FEDE

### Benedetto XVI e Francesco

Al momento della redazione finale di questo primo numero del *Koinonia* 2013 è successo quello che ormai tutti conosciamo. Mi azzarderei a dire che questi due Papi ci hanno fatto vivere il mistero pasquale in anticipo (da tener presente che ancora non abbiamo iniziato la Settimana Santa). La rinuncia di Papa Benedetto XVI ha significato per tutti noi la croce e la morte. L'elezione del nuovo Vescovo di Roma, Papa Francesco, una vera e propria risurrezione. Sappiamo che lo Spirito Santo ha assistito la Chiesa intera in preghiera, come anche il delicato lavoro di discernimento da parte dei Cardinali. Il Signore benedica tutti quelli che hanno contribuito durante il tempo di Sede vacante (28 febbraio, ore 20:00 fino all'inizio del Conclave e l'elezione di Papa Francesco) allo svolgimento serio, sereno e gioioso di questi eventi. Sia Lui a concedere le grazie necessarie a quelli che hanno avuto la fatica e la responsabilità di tenerci informati di quanto stava succedendo: mi riferisco ai 5.600 giornalisti di tutto il mondo accreditati in Vaticano. Il Signore benedica i due Vescovi di Roma (emerito e in carica) per il loro contributo al bene della Chiesa e del mondo.

I quattro numeri del bollettino *Koinonia* di quest'anno vogliamo dedicarlo, ovviamente, al tema della fede focalizzato da quattro punti di vista. Innanzitutto, una visione biblica. Poi, ci proponiamo di rintracciare il tema della fede negli Scritti di San Francesco. In terzo luogo, vogliamo addentrarci nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Nell'ultimo numero, affronteremo il tema della fede secondo i documenti dell'OFS.

Con i quattro numeri di quest'anno *Koinonia* celebra il suo 20<sup>mo</sup> anniversario di esistenza. Ringraziamo il Signore e tutti quelli che hanno collaborato nella realizzazione di questa iniziativa di formazione e di informazione messa al servizio degli Assistenti OFS-GiFra di tutto il mondo e a tutti i livelli. Ringraziamo i nostri vecchi lettori per averci seguito e salutiamo fraternamente i nuovi lettori che, ci auguriamo, possano trovare in questa pubblicazione uno stimolo a servire convenientemente i Francescani secolari ovunque essi si trovino.

## ENTRARE E CAMMINARE NELLA FEDE

*Fr. Martín Bitzer, OFMConv*

### Introduzione

Che cos'è la fede? Come nasce la fede? Come cresce la fede? Si può riprendere il cammino della fede? Sono queste, alcune delle domande che ci poniamo e alle quali vogliamo rispondere, partendo da alcuni testi biblici e dalla riflessione di colui che è stato Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e oggi è Vescovo emerito di Roma (Papa emerito): sua Santità Benedetto XVI.

## Una sorta di definizione della fede

“La fede è **fondamento** di ciò che si spera e **prova** di ciò che non si vede” (*Eb.* 1,1).

Benedetto XVI dice che qui troviamo “una sorta di definizione della fede che intreccia strettamente questa virtù con la speranza”.<sup>1</sup>

Quale è il senso e la portata di questo versetto biblico della Lettera agli Ebrei?

La prima parte (v. 1a) è stata tradotta così dalla Chiesa antica: “La fede è la «sostanza» delle cose che si sperano”.<sup>2</sup> Per la fede, in modo iniziale, potremmo dire «in germe» – quindi secondo la «sostanza» – sono già presenti in noi le cose che si sperano: il tutto, la vita vera. E proprio perché la cosa stessa è già presente, questa presenza di ciò che verrà crea anche certezza: questa «cosa» che deve venire non è ancora visibile nel mondo esterno (non «appare»), ma a causa del fatto che, come realtà iniziale e dinamica, la portiamo dentro di noi, nasce già ora una qualche percezione di essa. Si tratta di una realtà presente in noi, che regge tutta la nostra vita come «fondamento» di essa, come «sostanza», nel senso oggettivo del termine.<sup>3</sup>

Interessante notare che la traduzione spagnola della *Bibbia di Gerusalemme*, usa il termine “garanzia”, cioè la fede come un anticipo. Chi crede, ha ricevuto in possesso un anticipo, una garanzia delle realtà celesti che non si vedono ma che sono già presenti nella vita del cristiano, anche se non pienamente.

Per quanto riguarda, poi, la seconda parte (v. 1b), il testo dice: “e prova di ciò che non si vede”. Qui non si tratta semplicemente di “essere convinti di ciò che non si vede”,<sup>4</sup> cioè, di una mera «convinzione» soggettiva. Qui siamo davanti a una realtà oggettiva, appunto di una «prova». La fede non è soltanto un personale protendersi verso le cose che devono venire ma sono ancora totalmente assenti; essa ci dà qualcosa della realtà attesa. Questa realtà presente costituisce per noi una «prova» delle cose che ancora non si vedono. Essa attira dentro il presente il futuro, così che quest'ultimo non è più il puro «non-ancora». Il fatto che questo futuro esista, cambia il presente; il presente viene toccato dalla realtà futura, e così le cose future si riversano in quelle presenti e le presenti in quelle future.<sup>5</sup>

## La fede sostiene i cristiani perseguitati

Al n. 8 della *Spe salvi*, il Papa dice: Questa spiegazione viene ulteriormente rafforzata e rapportata alla vita concreta, se consideriamo il versetto 34 del decimo capitolo della *Lettera agli Ebrei* che, sotto l'aspetto linguistico e contenutistico, è collegato con questa definizione di una fede permeata di speranza e la prepara. Qui l'autore parla ai credenti che hanno subito l'esperienza della persecuzione e dice loro: «Avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi».<sup>6</sup>

“Vostre sostanze” si riferiscono alle proprietà, ciò che nella vita terrena costituisce il sostentamento, appunto la base, la «sostanza» per la vita sulla quale si conta. Questa «sostanza», la normale sicurezza per la vita, è stata tolta ai cristiani nel corso della persecuzione. L'hanno sopportato, perché comunque ritenevano questa sostanza materiale trascurabile. Potevano abbandonarla, perché avevano trovato una «base» migliore per la loro esistenza – una base che rimane e che nessuno può togliere. Non si può non vedere il collegamento che intercorre tra queste due specie di «sostanza», tra sostentamento o base materiale e l'affermazione della fede come «base», come «sostanza» che permane. La fede conferisce alla vita una nuova base, un nuovo fondamento sul quale l'uomo può poggiare e con ciò il fondamento abituale, l'affidabilità del reddito materiale, appunto, si relativizza.<sup>7</sup>

Si crea una nuova libertà di fronte a questo fondamento della vita che solo apparentemente è in grado di sostentare, anche se il suo significato normale non è con ciò certamente negato. Questa nuova libertà, la consapevolezza della nuova «sostanza» che ci è stata donata, si è rivelata non solo nel martirio, in cui le persone si sono opposte allo strapotere dell'ideologia e dei suoi organi politici e,

<sup>1</sup> Lettera enciclica *Spe salvi* sulla speranza cristiana, 7.

<sup>2</sup> “Est autem fides sperandum substantia rerum” (*Hb* 11,1a).

<sup>3</sup> Cfr. *Spe salvi*, 7.

<sup>4</sup> Come fa la traduzione ecumenica in lingua tedesca del Nuovo Testamento: “Überzeugtsein von dem, was man nicht sieht”.

<sup>5</sup> Cfr. *Spe salvi*, 7.

<sup>6</sup> Cfr. *Spe salvi*, 8.

<sup>7</sup> Cfr. *Ibid.*

mediante la loro morte, hanno rinnovato il mondo. Essa si è mostrata soprattutto nelle grandi rinunce a partire dai monaci dell'antichità fino a Francesco d'Assisi e alle persone del nostro tempo che, nei moderni Istituti e Movimenti religiosi, innamorati di Gesù hanno lasciato tutto per portare agli uomini la fede e l'amore di Cristo, per aiutare le persone sofferenti nel corpo e nell'anima. Lì la nuova «sostanza» si è comprovata realmente come «sostanza», dalla speranza di queste persone toccate da Cristo è scaturita speranza per altri che vivevano nel buio e senza speranza. Lì si è dimostrato che questa nuova vita possiede veramente «sostanza» ed è una «sostanza» che suscita vita per gli altri. Per noi che guardiamo queste figure, questo loro agire e vivere è di fatto una «prova» che le cose future, la promessa di Cristo, non è soltanto una realtà attesa, ma una vera presenza.<sup>8</sup>

In questa maniera, il credente è totalmente orientato verso il futuro e non aderisce a nient'altro che alle cose invisibili.<sup>9</sup> Che queste cose non si vedano non vuol dire che non esistano.

### **Beni migliori e duraturi**

Per comprendere più nel profondo questa riflessione sulle due specie di sostanze – *il sostentamento per la vita (le proprietà visibili)* e *i beni migliori e duraturi (le "cose" invisibili)* – e sui due modi di vita espressi con esse, dobbiamo riflettere ancora brevemente su due versetti (v. 36 e v. 39) attinenti l'argomento, che si trovano nel decimo capitolo della *Lettera agli Ebrei*.<sup>10</sup>

Ai cristiani perseguitati l'autore della Lettera dice: “Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso” (Eb 10,35-36).

I cristiani sono chiamati a conservare la loro “franchezza”, e cioè, la “libertà di espressione” della loro fede e della loro speranza di cui si vantano (Hb 3,6), senza nascondersi davanti agli uomini per spirito di timore nei loro confronti, senza “sottrarsi” come invece fa chi non osa dire apertamente e con franchezza la verità forse pericolosa.<sup>11</sup> Questo nascondersi conduce alla “perdizione”: “Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima” (Hb 10,39)<sup>12</sup>.

Di che cosa hanno bisogno i cristiani per riuscire in una tale impresa? Il testo risponde: “Avete solo bisogno di perseveranza” (Hb 10,36), e cioè di costanza e di pazienza. Questo saper aspettare sopportando pazientemente le prove è necessario al credente per poter «ottenere le cose promesse» (cfr. 10,36). Si tratta dell'attesa delle cose future a partire da un presente già donato. È attesa, alla presenza di Cristo, col Cristo presente, del completarsi del suo Corpo, in vista della sua venuta definitiva.<sup>13</sup>

### **Entrare nella fede**

Come si accede a una tale fede? Nel caso degli adulti, l'accesso alla fede avviene innanzitutto mediante la predicazione della Chiesa attraverso i suoi ministri e tutti quelli che ne danno testimonianza con l'esempio e con la parola. “La fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo”, diceva San Paolo (*Rom 10,17*). La fede entra per l'orecchio, e quindi non soltanto ci vuole chi l'annuncia, ma anche chi l'ascolta, chi l'accoglie.

L'immagine della porta che troviamo in At 14,27 e da cui prende lo spunto il Motu Proprio “Porta fidei” del Papa Benedetto XVI è molto eloquente al riguardo. In essa leggiamo, infatti: «La “porta della fede” (cfr. At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr *Rm 6, 4*), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr *Gv 17,22*). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr *IGv*

---

<sup>8</sup> Cfr. *Ibid.*

<sup>9</sup> Cfr. Nota della *Biblia de Jerusalén* (Bilbao 1998) a Hb 11,1. La traduzione è nostra.

<sup>10</sup> Cfr. *Spe salvi*, 9.

<sup>11</sup> Cfr. *Ibid.*

<sup>12</sup> Così la Bibbia CEI 2008.

<sup>13</sup> Cfr. *Spe salvi*, 9.

4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore».<sup>14</sup>

Nella profonda crisi di fede, che ha toccato molte persone, sapere che esiste una "porta della fede" sempre aperta offre a tutti la possibilità di accedere alla fede oppure di riscoprire il cammino della fede iniziato un giorno e abbandonato quasi insensibilmente nel corso degli anni.

Riprendere il cammino della fede è essenziale per avere la vita eterna. "Chi crede in me ha la vita eterna" (cfr. *Gv* 6,47), ha detto Gesù. Le sue parole conservate nei Vangeli possono risvegliare in noi la fede e, per mezzo di essa ridarci la vita eterna (cfr. *Gv* 20,30-31).

Si tratta di una vita che noi riceviamo nel Battesimo. Nel rito classico, dopo la domanda sul nome da dare al neonato, il sacerdote diceva: "Che cosa chiedi alla Chiesa?". Risposta: "La fede". "E che cosa ti dona la fede?". "La vita eterna". "Eterna" perché "di Dio" e pertanto che non ha paragone con la vita terrena che noi conosciamo. Dobbiamo ammettere che "non conosciamo questa «vera vita»; e tuttavia sappiamo, che deve esistere un qualcosa che noi non conosciamo e verso il quale ci sentiamo spinti".<sup>15</sup>

### **Abramo e Maria di Nazaret**

Due esempi, uno dell'*Antico Testamento* e uno de *Nuovo*, possono illuminare quanto detto finora.

Nel capitolo 12 del libro della *Genesi* leggiamo: "Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot..."

Abramo si fida delle parole del Signore che gli si rivela. Alla sua richiesta: "Vattene dalla tua terra...verso la terra che io ti indicherò...", Abramo risponde con prontezza e generosità: "*Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore*".

Nel *Nuovo Testamento* troviamo il celeberrimo racconto della vocazione, della chiamata di Maria: l'Annunciazione (cfr. *Lc* 1,26-38). Dio va a bussare alla porta di Maria, cercando così la collaborazione della sua creatura, rispettando pienamente la sua libertà: "Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (*Ap* 3,20). Dio non sfonda la porta, chiede permesso e aspetta. Davanti alle parole dell'Angelo, Maria si sente turbata, la sua condizione umile le permette di vedere la sproporzione tra la sua piccolezza e l'immensità di quanto l'Angelo le sta proponendo. L'unica garanzia di Maria è la parola che l'Angelo le ha rivolto e su questa parola decide di buttarsi nelle braccia di Dio. Maria crede effettivamente "che nulla è impossibile a Dio" (v. 37), e risponde: "Ecco, sono la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola" (v. 38). Si consegna alla parola di Dio, come dicendo: "mi porti dove vuole". Maria si consegna nella fede. Per questo, Maria è il modello della nostra fede. La pagina dell'Annunciazione ci ricorda che anche per noi cristiani c'è un'annunciazione, anche noi abbiamo una vocazione, una chiamata. Dio chiede soltanto di fidarsi. I santi non sono degli eroi, sono persone umili che si mettono a disposizione di Dio, si fidano totalmente di lui. Con questi Dio può fare grandi cose (cfr. *Lc* 1,49).<sup>16</sup>

Dopo che l'Angelo si è allontanato da lei, Maria si guarda intorno e vede che non è cambiato niente. I suoi vestiti, ad esempio, sono quelli di prima, cioè i vestiti di una povera donna di Nazaret. Maria aveva soltanto il riscontro di una parola: "Concepirai un figlio, lo darai alla luce, lo chiamerai Gesù". Una parola! E Maria risponde con una parola: "Eccomi". E così, senza poter raccontare a nessuno quello che le era accaduto, Maria parte e si mette in cammino (circa 120 km) verso *Ain Karim*, per incontrare Elisabetta, sua parente, che è incinta. E lo fa per vivere la carità, fidandosi delle parole dell'Angelo che gli aveva detto: "Ecco... la tua parente ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese...". Maria sa che vivendo la carità risente la voce di Dio. Durante quel faticosissimo viaggio, Maria sicuramente adora il mistero che si era acceso nel suo grembo e che lei aveva accolto, fidandosi

<sup>14</sup> Cfr. *Porta Fidei*, 1.

<sup>15</sup> Cfr. *Spe salvi*, 11.

<sup>16</sup> Cfr. ANGELO COMASTRI, *Omelia tenuta in occasione della Novena dell'Immacolata* – Basilica dei Santi XII Apostoli, Roma. Registrazione personale del 5.12.2006.

unicamente di una parola. Mediante la fede si è abbandonata a Dio senza riserva, concepisce il Figlio di Dio prima nella mente che nel grembo: proprio mediante la fede! Da lei, infine, nascerà colui che è “Luce da Luce”, colui per mezzo del quale tutti gli uomini avranno accesso a Dio e dal quale riceveranno la vita eterna.<sup>17</sup>

## Conclusione

Arrivati alla fine del nostro breve percorso, possiamo riprendere la “sorta di definizione della fede” che abbiamo trovato all’inizio:

“La fede è la sostanza (fondamento) di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede” (*Eb* 1,1).

La fede nasce dall’ascolto della Parola, è risposta a una chiamata. È una realtà invisibile che il credente ha dentro di sé perché la riceve come dono gratuito nel Battesimo, una realtà che lo spinge a mettersi in viaggio, diventando così un pellegrino disposto a percorrere il cammino della fede. Un cammino che richiede libertà di spirito, perseveranza, costanza, pazienza, che richiede appunto fede, cioè, fidarsi di Colui che il Padre ha mandato al mondo: Gesù Cristo (cfr. Gv 3,34; 5,24; 6,29). Lui è il *cammino* che conduce al Padre, la *verità* che lo rivela e la *vita*, la *vita eterna* (cfr. Gv 14,6).

La Parola di Dio raggiunge gli uomini di ogni tempo e di ogni latitudine attraverso, soprattutto, l’annuncio del Vangelo che la Chiesa offre al mondo. Oggi, più che mai, le nostre società hanno bisogno di persone di fede, di speranza e di carità, che vivano la comunione ecclesiale e che, a partire da essa, offrano con la loro testimonianza la ricchezza e la bellezza della nostra fede a tutti.

## NOTIZIE – CAPITOLI – VISITE – RIUNIONI

### Terra Santa, Visita e Incontri formativi

Sull’invito dei frati della Custodia di Terra Santa, Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale OFS-GiFra, ha svolto in quei luoghi una visita (dal 24 al 30 novembre 2012), nella quale ha incontrato numerosi frati e suore, i membri dell’OFS e i giovani francescani delle seguenti città: Nazareth, Gerico, Betlemme, Gerusalemme e Giaffa. Organizzatore e coordinatore del programma degli incontri era Fr. Marcello Cichinelli, OFM, Moderatore per la Formazione permanente nella Custodia, che insieme a Fr. Toni Choucri, studente che segue le Fraternità dell’OFS, hanno accompagnato Fr. Ivan durante tutto il tempo della visita. I primi giorni della visita erano dedicati agli incontri con le Fraternità dell’OFS e con i gruppi dei giovani francescani. Sono stati incontri molto belli e intensi. In una condivisione familiare sono state presentate le varie situazioni che i francescani secolari e la gioventù francescana affrontano attualmente in Terra Santa. In tutti questi incontri Fr. Ivan ha fatto una presentazione generale dell’OFS e della GiFra nel mondo, sottolineando alcuni aspetti importanti della loro identità e la loro missione nella Chiesa e nella società. Un altro punto importante era anche il tema dell’assistenza spirituale e pastorale alle Fraternità dell’OFS e della GiFra. Inoltre la sera del 28 novembre presso il convento di San Salvatore a Gerusalemme si è svolto un incontro con tutti i frati studenti di Terra Santa. All’incontro era presente anche il loro maestro, Fr. Noel Muscat, e il vice maestro Fr. Giovanni Loche. In un clima fraterno si è presentato agli studenti la realtà dell’OFS e della GiFra e il ruolo dell’assistenza spirituale e pastorale. Il giorno 29 novembre, festa di tutti i Santi Francescani, presso la Curia della Custodia, si è svolto un incontro formativo con i Parroci e gli Assistenti spirituali delle Fraternità esistenti in Terra Santa. Il tema di questo incontro era: “Assistenza spirituale e pastorale all’OFS e alla GiFra”. Nella sera dello stesso giorno si è svolto un incontro formativo molto significativo; per la prima volta sono stati convocati tutti i membri della Famiglia francescana per condividere, nel giorno della Festa di Tutti i Santi francescani, tre momenti molto belli: la formazione, la celebrazione e la serata di fraternità. Il tema del momento formativo era: “Ordine Francescano Secolare: Origine, storia e attualità” presentato da Fr. Ivan. Dopo la presentazione c’è stato un tempo per il dialogo, le domande e la condivisione. Era presente anche il Custode di Terra Santa Fr. Pierbattista Pizzaballa. In seguito tutti i partecipanti si sono recati nella chiesa di San Salvatore per la celebrazione dei vesperi solenni presieduti da Fr. Ivan. Dopo i vesperi, i partecipanti si sono trovati nel refettorio dei frati per condividere insieme la cena con tutta la comunità dei frati, accolti con grande gioia da Fr. Artemio Vitores, guardiano e

<sup>17</sup> Cfr. *Ibid.*

vicario della Custodia. Nell'ultimo giorno della visita Fr. Ivan si è incontrato con il Custode di Terra Santa, condividendo con lui la sua esperienza della visita e degli incontri di formazione che si sono svolti durante questa settimana della visita. Nell'incontro si è parlato anche dei passi futuri da fare per un cammino che è necessario per le realtà dell'OFS, della GiFra e soprattutto nel campo dell'assistenza spirituale e pastorale. In tutti gli incontri si è avvertita una grande necessità del rinnovamento e di una conoscenza più profonda di quello che è l'OFS e la GiFra oggi, e nello stesso tempo il grande bisogno di avere una comunicazione più stretta e continua con tutta la Fraternità internazionale. Attualmente in Terra Santa ci sono circa una centinaia di professi dell'OFS e altrettanti giovani che vivono la spiritualità francescana. Per una più approfondita informazione sulla Terra Santa si può visitare la seguente pagina web: [www.custodia.org](http://www.custodia.org)

### **Sardegna (Oristano) - Tempo Forte della CAS**

I quattro Assistenti Generali dell'OFS-GiFra hanno tenuto il loro raduno annuale del Tempo forte nel Convento OFMConv di Oristano (Sardegna), dal 3 all'8 dicembre 2012. L'agenda dell'incontro comprendeva informazioni e attualità, la verifica delle attività svolte durante l'anno 2012, la scelta dei temi per il bollettino *Koinonia* 2013, la pubblicazione online del *Manuale per l'assistenza*, la liturgia per la prossima riunione della Presidenza CIOFS e la programmazione di molteplici attività per l'anno 2013. Gli Assistenti hanno anche visitato il Monastero delle Clarisse Urbaniste di Oristano e la Chiesa di Santa Giusta, antica cattedrale romanica intitolata alle martiri Giusta, Giustina ed Enedina.

### **Panama (Chiriquí) - Capitolo OFS**

Il Capitolo elettivo OFS del Panama si è svolto il 11-13 gennaio 2013, nella provincia di Chiriquí, a circa 600 km dalla città di Panama, in un centro gestito dai frati Minori. Il Capitolo è stato presieduto dal delegato della Ministra generale OFS, Alberto Napoleon Zaldaña. Il delegato della CAS era Fr. Franco Brenes OFMCap, del Panama. I due delegati nel pomeriggio del primo giorno si riunirono con il Consiglio nazionale per rivedere l'agenda del Capitolo che comprendeva: l'orario delle giornate e le relazioni da presentare. Sabato mattina prima di iniziare i lavori è stata celebrata la Santa Messa per invocare lo Spirito Santo e dopo aver accertato che la maggioranza dei partecipanti di diritto erano presenti, iniziarono i preparativi del Capitolo con l'elezione del Segretario del Capitolo e degli Scrutatori. Sono stati eletti i seguenti fratelli a servizio della Fraternità nazionale per il triennio 2013-2016:

- 1- Diógenes Sánchez, come Ministro nazionale e Consigliere internazionale.
- 2- Francisco Castillo, come Vice ministro e sostituto Consigliere internazionale.
- 3- Olga Mata de Angulo, come Segretaria.

In questo Capitolo parteciparono il Definitore provinciale della Provincia di Guadalupe dell'America Centrale, Fr. Luis Saldaña OFM e l'Assistente nazionale, Fr. Gerard Evans OFM. Il Capitolo nazionale si concluse con la Santa Messa di ringraziamento celebrata il giorno seguente (Domenica, 13 gennaio 2013).

### **Argentina - Capitolo OFS**

Nella città di San Antonio de Arredondo, Cordoba, la Fraternità nazionale dell'OFS di Argentina ha tenuto il suo XI Capitolo nazionale elettivo, dal 16 al 17 gennaio 2013. Il Capitolo si è svolto in un clima fraterno e di preghiera ed era presieduto da Alonso Acevedo OFS, delegato da Encarnación del Pozo, Ministro generale dell'OFS, accompagnato da Fr. Federico Galloso TOR, delegato della Conferenza degli Assistenti Generali dell'OFS-GiFra. Erano presenti 70 francescani secolari con diritto di voto, insieme agli Assistenti nazionali: Fr. Luis Furgoni, OFMConv e Fr. Emilio Andrada, OFM. I Capitolari hanno eletto Jorge Jornet come Ministro nazionale e Consigliere internazionale e Ricardo Fidel Vice Ministro nazionale e Consigliere internazionale sostituto. L'Eucaristia conclusiva è stata presieduta da Fr. Federico Galloso e in essa Alonso Acevedo ha insediato il nuovo Consiglio eletto in conformità al Rituale dell'OFS.

### **Ungheria – Visite Fraterna e Pastorale**

Le Visite Fraterna e Pastorale (VFP) dell'OFS della fraternità dell'Ungheria è stata eseguita dalla Ministra generale, Encarnación del Pozo, e l'Assistente generale, Fr. Amanuel Mesgun, OFMCap (dal 22 al 27 gennaio 2013). I Visitatori dal primo giorno di arrivo fino alla partenza sono stati sempre accompagnati dai membri del Consiglio nazionale. I Visitatori erano ospiti nel Convento dei frati Minori a Budapest. Il primo giorno di lavoro (23/01/2013) è stato dedicato all'incontro del Consiglio nazionale, in cui la Ministra nazionale ha illustrato la fisionomia della Fraternità nazionale e tutte le loro attività. Tutti i membri del Consiglio nazionale hanno avuto occasione di incontrare individualmente i Visitatori per uno scambio di idee ed impressioni. Nel secondo giorno (24/01/2013) i due ospiti hanno visitato il Museo del Terrore, un libro aperto di un periodo oscuro della storia dell'Ungheria: per esempio, la doppia occupazione (nazismo tedesco

e comunismo russo). Nelle ore pomeridiane, dopo la Visita alla Basilica minore di Santo Stefano imperatore e patrono dell'Ungheria, i Visitatori hanno incontrato i secolari della Fraternità di Pest e attuata una condivisione fraterna seguita da un rinfresco. L'incontro con gli Assistenti spirituali ebbe luogo il 25/01/2013, dove l'Assistente nazionale, appena nominato, ha introdotto i 15 Assistenti presenti e spiegato le loro attività. L'incontro con gli Assistenti è stato concluso con una Messa presieduta dal Ministro provinciale dei Minori, l'omelia è stata dettata dall'Assistente generale, Fr. Amanuel Mesgun, OFMCap, io quale ha incontrato pure i Superiori maggiori del I Ordine dell'Ungheria insieme all'Assistente nazionale, dove si è discusso l'esercizio dell'*Altius moderamen*. Nell'ultimo giorno delle VFP, i Visitatori hanno avuto una riunione conclusiva con tutto il Consiglio nazionale e presentato le loro conclusioni, e poi hanno fatto il pellegrinaggio al santuario nazionale Mătraverebely-Szentkút, dove una centinaia di secolari venuti da diverse fraternità regionali si sono incontrati con i Visitatori per un dialogo fraterno. La Messa conclusiva fu presieduta dal Rettore del Santuario, e l'omelia dettata dall'Assistente generale. Dopo la Messa, il rettore del Santuario ha invitato i pellegrini a fare un visita guidata al famoso Santuario. Le Visite fraterna e pastorale si sono concluse con un pranzo condiviso fraternamente. La Fraternità nazionale dell'Ungheria, ristrutturata ed organizzata secondo i nuovi documenti dell'OFS nel 1988, è composta di 47 fraternità costituite e 5 emergenti, divisi in quattro regioni: Centro Budapest, Sud-Est, Ovest e Nord-Est. I secolari dell'Ungheria sono: 534 professi e 26 in formazione iniziale. Sfortunatamente la GiFra non esiste, però si stanno organizzando bene per iniziare. I secolari dell'Ungheria sono assistiti da 16 Assistenti del I Ordine: 13 OFM., 2 OFMCap., 1 OFMConv. Ci sono altri Assistenti non appartenenti al I Ordine e TOR, composte da 6 preti diocesani e due suore francescane.

### **Italia (Assisi) - Corso per gli Assistenti**

Nei giorni 28-31 gennaio 2013, presso la Casa Leonori-Cenacolo ad Assisi, si è svolto il XIV Corso di formazione per gli Assistenti OFS-GiFra-Araldini d'Italia. Hanno partecipato circa 110 Assistenti del Primo Ordine e del TOR. Il tema del corso è stato "Damme Fede Diritta. Assistente e Assistenza: Identità in crisi?". Il giorno 29 suor Elena Bosetti ha svolto una presentazione sul tema: "Assistente e assistenza alla luce della Parola: quale metodologia?". In seguito, Fr. Amando Trujillo Cano TOR, Assistente generale dell'OFS-GiFra, ha presentato una relazione sul tema: "Nuova Evangelizzazione e Carisma Francescano". La sera dello stesso giorno i partecipanti si sono recati nella Basilica Inferiore di S. Francesco per la celebrazione eucaristica, presieduta da Fr. Giancarlo Corsini, OFMConv, presidente di turno dell'Unione famiglie francescane d'Italia. Presso la tomba di S. Francesco si è svolta poi una preghiera e un incontro con Fr. Marco Tasca, Ministro generale OFMConv, confermato nell'ufficio in quello stesso giorno, che ha invocato la benedizione di Dio sui partecipanti. Il giorno 30 ha avuto luogo una tavola rotonda sul tema: "L'assistenza spirituale per l'OFS e la GiFra oggi", seguita da un confronto con i relatori. Nella serata tutti i partecipanti del Corso si sono recati al Santuario di San Damiano dove si è celebrata la Santa Messa presieduta da Fr. Ivan Matic, OFM, Assistente generale OFS-GiFra. Alla celebrazione era presente anche Encarnacion del Pozo, Ministra generale dell'OFS. Alla fine della Messa si è celebrato un momento di preghiera e meditazione davanti al Crocifisso di San Damiano. L'ultimo giorno del Corso, il 31 gennaio, è stato dedicato alle testimonianze di Eugenio Di Giovine e Fr. Fabio Paciello, OFMConv, sul tema: famiglie del CEMIOFS in missione e di Simona e Paola, del Consiglio nazionale della GiFra, sulla missione al popolo. Il Corso si è concluso con un'assemblea plenaria nella quale sono stati presentati i risultati dei gruppi di condivisione, dopo di che tutti i partecipanti si sono recati al Santuario della Porziuncola per la celebrazione Eucaristica, presieduta da S. Ecc. Mons. Rodolfo Cetoloni, OFM, Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza.

### **Ciad – Visita Pastorale**

La Fraternità nazionale OFS-GiFra del Ciad doveva celebrare il suo Capitolo elettivo nel 2012, ma non ha potuto farlo per carenze organizzative. La Presidenza CIOFS aveva fatto richiesta per beneficiare di una Visita Fraterna e Pastorale, ma anche quest'appuntamento è saltato a causa dell'instabilità politica del vicino Mali. Finalmente, in data 21-28 febbraio 2013, l'Assistente generale Fr. Amanuel Mesgun OFMCap, ha compiuto la Visita Pastorale. La Fraternità nazionale del Ciad, eretta giuridicamente nel 2001, conta oggi 35 fraternità, con un totale di 325 fratelli e sorelle (di cui 174 professi, 56 novizi, e 95 postulanti). È assistita dai frati Cappuccini, Fr. Aloys Voide, come Assistente nazionale, e da Fr. Olivier come Assistente nazionale della GiFra. Dal primo giorno del suo arrivo nel territorio fino all'ultimo, il Visitatore è stato accompagnato da Fr. Raffaele Maddalena ed è stato ovunque ospite dei Cappuccini. Il Visitatore ha incontrato il Consiglio nazionale due volte: la prima volta a Moundou (23-02-2013) e poi, per la conclusione della Visita, a Ndjamena (28-02-2013). A Moundou dopo aver sentito i due Assistenti dell'OFS e della GiFra, il Visitatore si è incontrato con il Vescovo della Diocesi di Moundou il quale è molto contento e riconoscente per l'opera

di animazione a favore dei giovani. A Gorè (24-02-2013), dove non c'è una Fraternità locale OFS, il Visitatore ha incontrato il Vescovo della diocesi, il Cappuccino Mons. Rosario Pio Ramolo e visitato, a Donia, le Suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria e le Suore francescane di St. Jeanne di Antida. La Fraternità locale di Bam che comprende i Francescani secolari di Manang (22 membri), Tura (13 membri) e Bedara (17 membri) è stata visitata il giorno 25 febbraio. Lo stesso giorno, il Visitatore ha incontrato i fratelli e le sorelle della Fraternità locale di Baybokoum. La Fraternità locale di Baybokoum comprende tutti i gruppi chiamati "Amici di San Francesco" sparsi in 10 villaggi, che sono 315 fratelli e sorelle in formazione. La Fraternità locale di Bebedja che comprende altre due Fraternità emergenti cioè quella di Doba e l'altra di Kome, è composta di 28 professi, 21 novizi, e 6 postulanti. All'incontro con i Gifri di Bebedja erano presenti 38 giovani che venivano da tre Parrocchie: Bebedja (dove ci sono 38 giovani), Parrocchia di San Domenico Savio a Doba, e la Cattedrale di Doba. L'incontro con gli Assistenti spirituali dell'OFS e della GiFra ebbe luogo nel Centro OFS di Sant'Elisabetta a Moundou il 27-02-2013, dove erano presenti 10 Assistenti spirituali, con i quali si è discusso l'argomento: "L'Assistenza dell'OFS e della GiFra Oggi". Dopo il raduno, si è condiviso il pranzo preparato dalla Fraternità locale di Moundou. Nel pomeriggio dello stesso giorno il Visitatore ha incontrato la Fraternità locale di Moundou. L'ultimo giorno della Visita pastorale è stato dedicato alla Fraternità locale di Ndjamen. Come conclusione il Visitatore, per autorità concessagli dalla Ministra generale, ha prolungato il mandato di servizio al Consiglio nazionale fino a novembre 2013. In un Memorandum, firmato dal Ministro nazionale e dall'Assistente e controfirmato dal Visitatore, si è approvato l'agenda da seguire fino al prossimo Capitolo elettivo nazionale.

### **Roma - Ringraziamento a Fr. Ivan**

Dopo più di dodici anni (2000-2013), Fr. Ivan Matić, OFM, ha finito il suo servizio di Assistente spirituale generale dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) e della Gioventù Franciscana (GiFra). Il suo contributo alla Presidenza del CIOFS è stato prezioso, non soltanto nell'ambito dell'animazione liturgica, ma anche nella partecipazione attiva in tutti i Raduni, Incontri, Congressi internazionali, Capitoli nazionali, Visite Pastorali, ecc., ed in modo particolare nell'animazione e guida della GiFra (Incontri internazionali e Congressi), unitamente ai giovani responsabili. All'interno della Conferenza degli Assistenti spirituali (CAS) ha saputo lavorare collegialmente con gli altri tre Assistenti generali (OFMConv, OFMConv e TOR). Ringraziando Fr. Ivan, sia per il suo lavoro sia per la sua presenza fraterna, la CAS gli augura ogni bene con abbondanti benedizioni celesti.

### **Roma - Benvenuto al nuovo Assistente generale OFS-GiFra**

Accogliamo con grande gioia Fr. José Antônio Cruz Duarte, OFM, il nuovo Assistente generale dell'OFS e della GiFra. Fr. José Antônio è nato a Pederneiras, São Paulo (Brasile), il 14 maggio 1956 ed è entrato nell'Ordine dei Frati Minori il 20 gennaio 1975. Ha emesso la professione solenne il 2 agosto 1979 ed è stato ordinato sacerdote il 12 dicembre 1981. Ha concluso gli studi in Pedagogia presso la Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro nel 1988. Nel 1998 ha conseguito il diploma di post laurea in Scienze Religiose presso l'Università Cattolica di São Paulo. Dal 1977 al 2012 si è dedicato alla pastorale giovanile e alla pastorale universitaria. Ha collaborato nella formazione dei giovani dal 1982 al 2002 nelle Scuole di Educazione primaria nelle città di Lages (Stato di Santa Caterina) e São Paulo. Dal 1991 al 2012 si è dedicato all'insegnamento superiore nell'Università di São Francisco, Bragança Paulista, São Paulo, in diversi corsi di etica e bioetica. Accompagnò l'Istituto Secolare *Piccola Famiglia Franciscana* come Assistente spirituale del cono sud dell'America Latina. È stato Assistente locale di diverse Fraternità dell'OFS. Dal 1988 fino al 2012 ha svolto il ministero di Direttore spirituale di diverse Congregazioni francescane. Tra il 1988 e il 2013 ha guidato gli esercizi spirituali per sacerdoti diocesani, religiosi e religiose, francescani secolari, coppie, Equipes Notre-Dame. Il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. José Rodríguez Carballo, l'ha nominato Assistente Generale dell'OFS il 21 dicembre 2012.

Il giorno 3 marzo 2013, alle ore 11:30, tutti gli Assistenti generali si sono trovati alla Curia generalizia dei Frati Minori, in via di Santa Maria Mediatrix, 25, per dare il benvenuto Fr. José Antônio. Prima del pranzo tutti si sono riuniti nell'ufficio dell'Assistente generale e hanno conversato fraternamente. Dopo aver preso un aperitivo con tutti i frati della Curia generalizia hanno consumato il pranzo insieme. Si sono trattenuti un po' dopo il pranzo e si sono salutati per ritrovarsi per il primo incontro con il nuovo Assistente generale OFM nel Convento San Massimiliano Kolbe dei Frati Minori Conventuali, previsto per il 5 marzo 2013.